

AL TAR

Il dicastero nelle memorie ha comunicato «come ad oggi non siano stati individuati spazi idonei ad accogliere JJ4»  
La replica: «Ci sono santuari che si sono resi disponibili»

Linzola, legale della Lav: «Carenze investigativo-forensi ci sono aspetti che non sono stati approfonditi»  
Bernardi: «Dubbi sulla ricostruzione? Denuncino per falso»

# Orsi problematici, il Ministero si smarca

## Ilegali in aula «La competenza è di Trento». La rabbia degli animalisti

MARA DEIMICHEI

La decisione (provvisoria) sul destino degli orsi JJ4 e MJ5 arriverà - questa è la previsione fatta al termine della discussione dal presidente del Tar Rocco - oggi. Cautelare collegiale su ognuno degli otto ricorsi presentati da diverse associazioni animaliste. Cinque riguardano JJ4 (abbattimento) e tre MJ5 (cattura e abbattimento). L'udienza nelle stanze di via Calepina è durata quasi tre ore con i legali delle associazioni da una parte e quelli della Provincia dall'altra. In mezzo, con una presa di posizione importante (soprattutto per piazza Dante che lo definisce «un segnale positivo») il ministero dell'Ambiente. Rispondendo ad esplicita domanda del collegio, i legali hanno dichiarato che la gestione degli esemplari problematici è «di esclusiva competenza della Provincia autonoma di Trento». «Si conferma - spiega piazza Dante - come su provvedimenti motivati dall'esigenza di garantire la sicurezza pubblica, valutando ogni valida soluzione, il Ministero non possa incidere, salvo i pareri di Ispra. Ispra ha comunque indicato l'abbattimento come una misura compatibile. Il Ministero ha infine comunicato come ad oggi non siano stati individuati spazi idonei ad accogliere JJ4». Immediata la replica di Oipa su questo punto: «Abbiamo dato al Ministero una proposta ragionata e verificata che individua in un Santuario in Romania la possibile soluzione alla triste vicenda di JJ4. Leggere questa dichiarazione ci lascia davvero basiti». E il punto degli «spazi idonei» è uno di quelli battuti con maggior vigore da chi si oppone all'abbattimento degli orsi. «Abbiamo la disponibilità su carta intestata di un santuario in Romania e di uno in Giordania: sono pronti ad accogliere JJ4. Non si tratta di una boutade ma di impegni precisi e certificati» ha spiegato Massimo Vitturi responsabile animali selvatici della Lav. E di destinazione alternative si è discusso anche durante l'udienza come spiega il legale della Lav, Claudio Linzola. «Abbiamo illustrato la proposta di traslocazione dell'orso in un santuario straniero. Sono state affrontate tematiche di diritto molto delicate, anche sull'apparente conflitto d'interessi tra la



Con l'inizio dell'udienza, la manifestazione si è spostata dalla sede del Tar a piazza Venezia

tutela dell'ambiente e degli animali e la tutela dell'incolumità pubblica. È stata sottolineata la carenza di informazione e di preparazione della collettività sulla presenza di orsi nei boschi. È stato fatto rilevare che gli episodi di incontri con gli orsi sono stati rarissimi negli ultimi 20 anni e quindi presumibilmente con un'azione informativa più capillare e seria forse si sarebbero potuti evitare le tragedie che si sono verificate. È importante evidenziare anche la carenza dell'approccio investigativo-forense. Ci sono degli aspetti che non sono stati approfonditi a sufficienza». E poi le domande: «Per quale motivo la Provincia non accetta l'opzione della traslocazione e perché non è stato risposto a Lav quando ha chiesto un incontro? E come mai con le varie opzioni che tengano in considerazione che l'orso è una specie protetta e si opta per soluzioni drastiche?» conclude Linzola. «Siamo convintissimi delle nostre ragioni e del fatto che JJ4 non debba essere uccisa: si tratta, infatti, di una situazione in cui il Pacobace prevede tutt'altro. Speriamo per lei un trasferimento in una struttura diversa dal Casteller» ha commentato l'avvocato Valentina Stefutti, legale di Enpa, Leidaa e Oipa. Sul

fronte opposto la Provincia con Giacomo Bernardi, dirigente generale dell'avvocatura. «Per JJ4 la scelta (che è prevista) è quella dell'abbattimento per una serie di ragioni: per la sicurezza, per la sostenibilità economica e, anche con un'apparente contraddizione, per l'interesse dell'animale. Per MJ5 abbiamo sottolineato che l'animale è ancora libero è quindi potenzialmente pericoloso». Per capire la posizione: per far vivere (bene) un plantigrado in cattività - dicono gli esperti alla Pat - serve una struttura 100 volte più grande del Casteller. E il costo di mantenimento di un orso è fra i 30 e i 40 mila euro l'anno. «E in cattività può vivere anche 40 anni» chiosa Bernardi. Che aggiunge sull'ipotesi «trasloco»: «Non abbiamo sul tavolo una proposta concreta che dovrebbe essere valutata dal Cites e non dalla Provincia». Ultimo passaggio sulle accuse che arrivano da più parti di informazioni non veritiere: «In udienza abbiamo ribadito che se si dubita della veridicità delle dichiarazioni rese dai nostri agenti, dai nostri dirigenti, dal presidente e dal procuratore, si possono perseguire queste ipotetiche non verità con gli strumenti dati dall'ordinamento giudiziario». Quindi una querela per falso.

LA MANIFESTAZIONE

Aidaa: «Veterinari al Casteller»

## Il coro: «Fugatti in galera»



Una cinquantina di persone ieri ha manifestato a favore degli orsi vicino alla sede del Tar a forza di slogan (anche contro Fugatti), di cartelli e di striscioni (foto PANATO)

In una cinquantina si sono ritrovati ieri mattina a manifestare vicino al Tar. Spostati di una cinquantina di metri dalle finestre del palazzo di via Calepina, gli animalisti hanno manifestato la loro contrarietà alla condanna a morte di JJ4 all'incrocio con piazza Venezia. Diversi gli slogan fra «Animali liberi!», «Fugatti in galera!», «Sangue sulle vostre mani» e un richiamo, critico, contro Papa Francesco e ancora «Cacciatori, allevatori braccanieri» con riferimento a quanti sono scesi in piazza sabato «contro» gli orsi (o meglio il numero di orsi) in Trentino. Intanto l'associazione italiana difesa animali e ambiente (Aidaa) ha annunciato che nei prossimi giorni prenderà contatti con i forestali responsabili del Centro faunistico di Cateller, a Trento, per chiedere una visita veterinaria straordinaria dei plantigradi presenti. «Abbiamo ricevuto nei giorni scorsi segnalazioni in merito alla situazione di salute precaria degli orsi presenti a Castel-

ler. La questione della salute degli orsi ci preme particolarmente, per questo chiederemo un controllo veterinario da parte dei veterinari pubblici della Asl di Trento e di veterinari specialistici indicati dall'Ordine dei veterinari del Trentino», spiegano gli animalisti. La vicenda JJ4 è arrivata anche in val d'Aosta con una dichiarazione - che ha provocato diverse reazioni - di Dino Planaz, consigliere regionale della Lega. «Quel malaugurato incidente» lo «auguro a qualche ambientalista convinto» ha detto in aula riferendosi alla morte di Andrea Papi. Planaz stava illustrando una mozione per avviare un censimento sul lupo in Valle d'Aosta. «Tengo a precisare che questa mozione l'avevo presentata ancora prima che accadesse l'incidente dell'orsa. Disgrazia vuole che non ho neanche finito che è successo quel malaugurato incidente che non auguro più a nessuno, a qualche ambientalista convinto».

DISABILI

Appello del presidente Enderle: «Dare valore a chi opera per la comunità»

## Anffas, l'aiuto a 1.200 persone

NICOLA MASCHIO

Il mondo sociale in ripresa dopo la batosta inflitta dalla pandemia di Covid-19, ma con una necessità: serve parlare di più di tutte le sue realtà, che lavorano silenziosamente ma con un fortissimo impatto (positivo) sulla cittadinanza. Ne è convinto il presidente di Anffas Trentino, Luciano Enderle, che ha ribadito questo messaggio ieri, durante la consueta assemblea annuale dei soci dell'organizzazione. «Gli enti del terzo settore spesso non hanno una voce forte, ma sono quelli che, storicamente, hanno contribuito in modo maggiore alla creazione di un welfare di qualità - ha evidenziato -. Vogliamo che venga dato valore a chi opera per il bene dell'intera comunità e chiediamo sensibilità al

mondo politico, perché torni ad occuparsi di sociale. Fino a questo momento siamo sempre stati accompagnati all'equilibrio di bilancio, ma in futuro potrebbero nascere situazioni di rischio in grado di mettere in crisi il sistema nel suo complesso. Questo non deve accadere anche perché, purtroppo, ci sono già criticità rispetto alle tempistiche della presa in carico: ci sono genitori che, per il proprio figlio, aspettano anche un anno intero». Il 2022 per Anffas è stato importante perché, dopo l'emergenza sanitaria, sono ripartiti tutti i servizi, dall'attività terapeutica alle uscite e soggiorni estivi. Ma qualche numero più specifico, emerso durante l'assemblea, è utile per definire il quadro complessivo in cui si colloca l'associazione: con un bilancio di oltre 23 mi-

lioni di euro, Anffas conta più di 620 lavoratori e segue 1.200 persone con disabilità. Ancora, nel 2022 si sono contati 50 tirocinanti, 170 volontari, 383 soci e 12 giovani del servizio civile, con l'erogazione complessiva di ben 6.205 ore di formazione, 1.120 progetti attivi e 47 sedi operative. A livello italiano il terzo settore è tra le forze economiche più promettenti del Paese, cioè il comparto con il maggiore impatto occupazionale in proporzione al valore economico movimentato. Le organizzazioni, così come il tasso di occupazione, sono in continuo aumento e si parla di 861 mila dipendenti, con una crescita media annua del 2%. Ma tante sono le realtà che si occupano di sociale, tant'è che ieri Anffas Trentino ha consegnato il memorial «Francesca Paris Kirchner» 2023 al

Parco Naturale Adamello Brenta, che si è distinto per il proprio impegno nel garantire una «natura accessibile a tutti». «È fondamentale un sistema efficiente di antenne sociali diffuse» - ha aggiunto Enderle -, in grado di anticipare i fenomeni e di intercettare tempestivamente, sul nascere, il bisogno sociale prima che si acutizzi». E l'assessora provinciale Stefania Segnana ha concluso: «Stiamo lavorando per costruire un nuovo sistema tariffario che tenga conto della situazione di ciascun utente, in modo tale da poter offrire un servizio non solo efficiente ma anche più equo e sostenibile. Inoltre, l'inaugurazione di una nuova comunità d'alloggio di Anffas a Tione nel mese di aprile rafforza ulteriormente la presenza sul territorio».



Ieri l'assemblea annuale di Anffas